

LE GIORNATE DEL CINEMA A VENEZIA: SEMPRE PIU' VASTO IL FRONTE DEMOCRATICO

LA MOSTRA CHE VOGLIONO CINEASTI Bloccata la proiezione di «Tout va bien» di Godard

La Procura, in seguito ad una denuncia di evidente origine padronale e di chiaro stampo repressivo, ha disposto il sequestro della pellicola che peraltro non sarebbe ancora arrivata a Venezia - Dichiarazione del regista e del co-autore Gorin

Dibattute le prospettive dell'azione per la riforma delle strutture culturali e della Biennale - La modifica dello statuto come momento della battaglia rinnovatrice - Si rafforza il quadro delle presenze alla manifestazione democratica

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. «Le nostre idee sono note... pertanto non sarà necessario insistervi troppo a lungo. Abbiamo proposto e continueremo a proporre che la Mostra del cinema si trasformi in una istituzione culturale a carattere permanente, cioè che svolga la sua attività e prenda le sue iniziative non in un dato periodo della stagione estiva, ma nell'arco dell'anno intero...»

Gli autori polemizzano con Cristaldi

VENEZIA, 1. L'ANAC e l'AACI sono intervenute con un ulteriore comunicato nella polemica in corso tra Marco Bellocchio e Franco Cristaldi sulla presentazione del film del nome del padre alle Giornate del cinema. Gli autori denunciano il tentativo operato dal produttore di smuovere una battaglia di fatto per ridurlo al livello di una questione personale e di isolare il regista dai suoi compagni di lotta.

Dichiarazioni di Giraldi e Orfini

VENEZIA, 1. Ancora due significative dichiarazioni di cineasti italiani presenti alle Giornate. Franco Giraldi, appena arrivato a Venezia, ha detto: «Sono qui da poche ore e già mi rendo conto che l'importanza di queste Giornate va al di là del momento di lotta contro lo statuto fascista della Biennale e contro le strutture decrepite della Mostra del Lido. Qui ci siamo incontrati tra noi, ma soprattutto abbiamo incontrato un pubblico straordinario, abbiamo stabilito un contatto stimolante con il destinatario del nostro lavoro. Sta a noi ora mantenere questo rapporto di unità con il pubblico anche nelle prossime dure battaglie per la libertà di espressione».

Chaplin alla cerimonia conclusiva della Mostra del cinema

VENEZIA, 1. Il comitato organizzatore della Mostra del cinema ha reso noto che Charles Chaplin ha accettato l'invito a venire a Venezia per assistere alla «cerchia conclusiva della rassegna del Lido» che si svolgerà il 3 settembre al Teatro La Fenice. In quella occasione la signora Vittoria Leo consolerà al grande cinema una «cerchia conclusiva della rassegna» attribuiti dal comitato dei collaboratori di Rondi.

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. Un intervento della Procura di Venezia, motivato da una denuncia di evidente origine padronale e di chiaro stampo repressivo, ha bloccato la presentazione del film di Jean Luc Godard «Tout va bien», in programma oggi alle Giornate del cinema. Godard, e il co-autore dell'opera cinematografica, Gorin, erano giunti qui ieri sera. Non era ancora giunta l'investe, nonostante le fantasiose rivelazioni di un quotidiano milanese, la copia di «Tout va bien», che tuttavia, tecnicamente, avrebbe potuto arrivare al tempo almeno per le proiezioni serali, se non per quelle pomeridiane. Ma già stamane il colonnello Campana ha ordinato il sequestro del film, sequestro autorizzato peraltro dal sostituto procuratore Fontana. E, nel pomeriggio, lo stesso colonnello con i militari, sostava nel bel Campo Santa Margherita (dove sono situate le due sale, sempre affollatissime, in cui si svolgono le Giornate), e, con ogni probabilità, intendeva impedire che «Tout va bien» arrivasse comunque sugli schermi veneziani.



VENEZIA - Marco Ferreri e Marcello Mastroianni alle Giornate del cinema

L'opera di Stravinski alla Settimana musicale

A Siena una memorabile «Carriera di un libertino»

Lo spettacolo co-prodotto con il Comune di Firenze andrà in tournée nella Toscana - Eccezionale prestazione del maestro Bartoletti, del regista Puecher, degli scenografi di Brera e dei cantanti - Grande successo

Dal nostro inviato SIENA, 1. Per la verità, il fatto non si è verificato, ma volentieri ve ne daremmo la cronaca. Stravinski, un sacco di volte si è dato convegno nel «foyer» del Teatro del Rinnovato, per scoprire una lapide la quale, ricordando l'evento (una storica rappresentazione della «Carriera di un libertino» di Stravinski), ha inteso suggellare l'impegno che gli artefici del «Rinnovato» hanno preso - anche per il futuro - di operare in un ambito più vasto, in senso nuovo e nell'interesse della collettività. E' una lapide che bisogna affiggere. Ma vediamo, intanto, le meraviglie di questa edizione della «Carriera di un libertino» che ieri - ed era già trascorsa l'una di notte - ha trattenuto una gran folla nell'apollinare finale a cantanti, al direttore, al regista e scenografi di Brera, e ai collaboratori tutti. La prima meraviglia (da essa sono discesse le altre) è che la «Settimana» ha messo in alto l'idea del «ponte» con il Teatro Comunale di Firenze, promuovendo la coproduzione d'uno spettacolo che girerà la Toscana per almeno un'altra dozzina di rappresentazioni (a Firenze, Lucca, Pistoia, Arezzo, Pisa, ecc.) quasi più di quante se ne sono avute in Italia - di questa «Carriera» - nel corso di vent'anni. Stravinski stesso disse la «prima» un tenore di grazia, da lui stesso, sottile, sudente, perfetta come quella d'uno strumento miracoloso. Diciamo ancora del nostro Claudio Desideri, spesso apprezzato in altre occasioni, che si è rivelato per un baritone di dizionario anche scemcentese. Interpreta il ruolo di Nick, il tentatore di Tom, nel quale si adombrano Jago, Figaro, Leporello, Mefistofele. Diciamo ancora del mezzosoprano Katia Koleeva Angeloni, vivacissima e intensa nella parte di Baba la turca. Eccellenti, poi, tre, mentre il Comune di Firenze si apriva ad accogliere nelle sue strutture l'iniziativa, è successo anche che la scuola di scenografia - ne direttore Vito Varisco - dell'Accademia di Brera si è assunta l'in-

I colonizzatori visti in faccia dagli oppressi

In «Dicembre» di Mohamed Lakhdar-Hamina i casi di coscienza di un ufficiale francese persecutore e torturatore dei patrioti algerini

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. «Dicembre» non è il primo film di un popolo ex colonizzato che, conquistata la libertà, si è rivolto a se stesso e ha fatto i suoi colonizzatori, ma è certamente il primo che dedica tanto spazio e tanta attenzione a quello costoso. Die Mohamed Lakhdar-Hamina, che ne è l'autore, in modo assai efficace: «E'ra tempo di finirla con il privilegio per cui l'indigeno, e la sociologia potevano essere finora praticate a senso unico. Ora è il momento di mostrarci come noi vediamo i nostri colonizzatori».

Nella tarda serata, al cinema Santa Margherita gremitissimo di pubblico, è presentato il film «Tout va bien» di Jean-Luc Godard e Jean-Pierre Gorin. Il film, che è stato presentato in anteprima a Venezia, è un'opera di grande impegno politico e sociale. Il regista Godard, che è stato uno dei protagonisti della Nouvelle Vague, ha voluto con questo film denunciare il sistema capitalistico e il suo impatto sulla società francese.

Beati i ricchi

Beati quei registi (più o meno ricchi) che si lasciano andare tranquillamente su per la discesa della degradazione consumistica. Salvatore Samperi, regista di «L'ultimo dei Mohicani», è un regista che non ha mai avuto paura di affrontare temi scomodi e di criticare il sistema. Il suo film, che è stato presentato alle Giornate del cinema, è un'opera di grande impegno politico e sociale. Il regista Samperi, che è stato uno dei protagonisti della Nouvelle Vague, ha voluto con questo film denunciare il sistema capitalistico e il suo impatto sulla società francese.

Ugo Casiraghi

Ugo Casiraghi è un regista e sceneggiatore italiano. Ha lavorato a numerosi film, tra cui «L'ultimo dei Mohicani» di Salvatore Samperi. Il suo lavoro è caratterizzato da un forte impegno politico e sociale. Casiraghi ha sempre cercato di affrontare temi scomodi e di criticare il sistema. Il suo film, che è stato presentato alle Giornate del cinema, è un'opera di grande impegno politico e sociale.

Cinema La banda di Jesse James

Intorno al 1870, una banda di fuorilegge composta dai fratelli James e dai fratelli Younger semina il terrore nel Missouri, nel nome di un patetico reame di Dio e della Legge di Secessione sono finite da un pezzo, ma Jesse James e Cole Younger allentano un rancore atavico, riaprendo le piaghe di un'America lacerata da conflitti e contraddizioni.

Il commissario Leguen e il caso Gassot

La polizia non può e non deve «aggiornare» i suoi «vecchi metodi», ma deve svolgere le sue funzioni specifiche come ha sempre fatto, con l'uso e l'abuso di forza e degli intralazzi con la «malva»: è più o meno la convinzione del commissario Leguen e il caso Gassot. Chi è Gassot? Un giovane di famiglia di provincia, zittuto un essere improbabile, tra il moschettiere e Superman, con baffetti e chioma fluente, chiuso nei suoi abiti azzurri attillati (di quello Fabio Testi). Più o meno pazzo, velocissimo di gambe (lo vediamo spesso sfrecciare tra le mura della rete che si polizza gli tende), inante Gassot uccide con facilità estrema, s'innamora perdutamente di una giovane prostituta, organizza una banda di assassini, tenta persino di espatriare in Colombia.

La banda di J & S cronaca criminale del Far West

Il western ridanciano, «geniale» trovato di alcuni produttori per il rilancio del far west casereccio, è alla disperata ricerca di una sua chiave di volta esaltante: riflessiva, per personaggi satirico-emblematici. Queste, infatti, dovrebbero essere le intenzioni di Sergio Corbucci, autore di una metafora western di «Bonnie and Clyde», ambientata fra pascoli e alture di un teatro di posa della Roma periferica.

Beati i ricchi

Beati quei registi (più o meno ricchi) che si lasciano andare tranquillamente su per la discesa della degradazione consumistica. Salvatore Samperi, regista di «L'ultimo dei Mohicani», è un regista che non ha mai avuto paura di affrontare temi scomodi e di criticare il sistema. Il suo film, che è stato presentato alle Giornate del cinema, è un'opera di grande impegno politico e sociale.

Cantinflas sarà Sancho Panza

MADRID, 1. Il noto comico messicano Cantinflas, al secondo Mario Moreno, interpreterà Sancho Panza in una nuova versione cinematografica di Don Quixote Calbala de Nuncio, il film sarà diretto in Spagna dal messicano Roberto Gavaldon.

Ugo Casiraghi

Advertisement for SAMIA, a fashion brand. The text promotes their collections for spring-summer 1973, highlighting their focus on quality, variety, and luxury. It mentions that they offer a wide range of clothing, including dresses, blouses, and accessories, all made from high-quality fabrics. The advertisement also includes contact information for SAMIA, located at Corso Trapano 84, Torino, with phone numbers 619 619 and 619 620.